

2 PROCEDURE OPERATIVE

2.4 Evento Sismico

2.4.1 Eventi nel territorio con magnitudo fino a 2,9 gradi della scala Richter oppure magnitudo 3,5 se epicentro in territorio confinante.

2.4.2 Eventi nel territorio con magnitudo compresa tra 3,0 e 3,9 gradi della scala Richter oppure magnitudo 3,6 e 4,5 se epicentro in territorio confinante.

2.4.3 Eventi nel territorio con magnitudo oltre 4 gradi della scala Richter oppure oltre magnitudo 4,5 se epicentro in territorio confinante.

2.4.4 Formazione e informazione della popolazione

2.4.4.1 Il perché della formazione e informazione

2.4.4.2 Prima del terremoto

2.4.1.3 Dopo il terremoto

2.4.4.4 Cosa fare dopo la scossa

2.4.5 Monitoraggio viabilità

2.4.5.1 Modalità di esecuzione e rilevamento problematiche

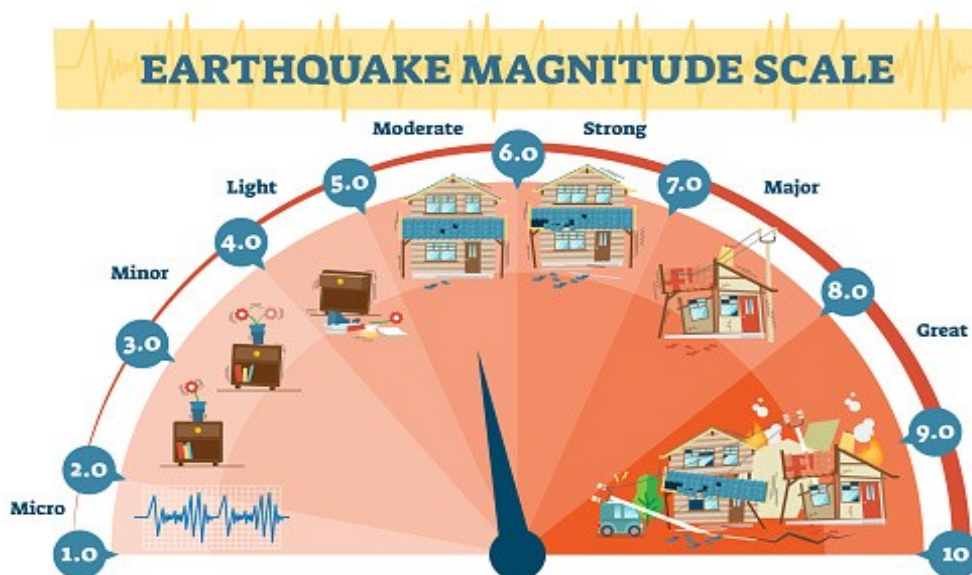
2.4 Evento sismico sismico

I terremoti sono eventi naturali che non possono essere previsti. Per gli eventi non prevedibili, come il terremoto, si passa immediatamente da un livello di assenza di criticità (normalità) ad uno stato di emergenza qualora l'evento sismico sia percepito distintamente dalla popolazione.

Accade, però, che non tutti i terremoti avvertiti distintamente dalla popolazione siano connotati da carattere distruttivo. In tal senso la risposta di protezione civile sarà calibrata anche in funzione della magnitudo dell'evento, della localizzazione dell'epicentro e della sua profondità.

Fino all'occorrenza di una certa magnitudo, infatti, è lecito aspettarsi l'assenza di conseguenze in termini di danni materiali e non sarà necessario attivare tutta la macchina pur dovendo fornire una risposta anche rassicurante alla popolazione.

Premessa l'attività dell'incaricato CE.SI che in ogni caso porrà in essere, anche con l'ausilio del volontariato dell'Associazione ValbisenzioMeteo, ogni azione necessaria a risalire alla localizzazione e alla magnitudo dell'evento anche e soprattutto facendo riferimento al sito internet <http://www.ingv.it/it/>, di seguito sono indicate le principali attività da intraprendere.



[^Sommaro](#)

2.4.1 Eventi nel territorio con magnitudo fino a 2,9 gradi della scala Richter oppure magnitudo 3,5 se epicentro in territorio confinante.

Questi eventi generalmente vengono registrati solo dagli strumenti e non sono avvertiti dalle persone se non eventualmente da una minoranza di queste. Non sono idonei a creare danni, neppure lievi, alle strutture.

In questo caso nessuna attivazione è prevista e la struttura risponde alle eventuali richieste attraverso il normale numero attivo H24.

[^Sommaro](#)

2.4.2 Eventi nel territorio e comunque con epicentro a ridosso del confine comunale con magnitudo compresa tra 3,0 e 3,9 gradi della scala Richter oppure magnitudo 3,6 e 4,5 se epicentro in territorio confinante e non a ridosso del confine comunale

Possono essere avvertiti dalle persone, ma spesso non sono idonei a causare danni significativi.

INTERCOMUNALE (Ce.Si. - C.O.I.)	COMUNE (C.O.C. e Unità di Crisi)
➤ Si attiva il Ce.Si. in forma rafforzata in ascolto del territorio, ricevendo le eventuali segnalazioni. Qualora pervengano richieste per effetti superiori a quelli indicati dal V grado della scala Mercalli ovvero vengano segnalate crepe per le quali viene richiesta verifica, si procede all'apertura del C.O.I. e ad informare il Sindaco ed il responsabile comunale di protezione civile riguardo la necessità di apertura del C.O.C. per la gestione delle segnalazioni. ➤ Informa dell'apertura del C.O.I. e del C.O.C. la Regione, la Provincia e la Prefettura ai quali comunica la situazione in atto, del suo evolversi e delle iniziative intraprese; ➤ costituisce punto di riferimento anche per i VV.FF. eventualmente coinvolti nelle ispezioni, fungendo da collegamento e coordinamento con gli stessi. ➤ Al giungere di segnalazioni di danno o necessità di assistenza per effetti superiori il livello si alza come da paragrafo successivo.	➤ Il Responsabile Comunale di Protezione Civile si mantiene in collegamento con il Ce.Si. ed in relazione alle necessità emergenti: ➤ si reca alla sede del C.O.C.; ➤ convoca i responsabili di area dei quali si renda eventualmente necessario l'intervento; ➤ garantisce il coordinamento del C.O.C. anche attraverso le Aree di Supporto attivate; ➤ dispone la sommaria ispezione di scuole ed edifici pubblici anche avvalendosi di personale tecnico specializzato; ➤ gestisce le segnalazioni coordinandosi con i VV.FF. E anche con l'ausilio del volontariato tecnico specializzato del quale richiede l'attivazione al C.O.I.; ➤ Dispone, qualora necessario, l'apertura di centri/strutture di accoglienza; Il Responsabile della Funzione Sociale e Sanità, Assistenza alla Popolazione e Veterinaria: ➤ nel caso parte della popolazione si rifiuti di fare rientro nelle abitazioni, valuta con il Responsabile dell'Area Tecnica l'eventuale apertura di centri/strutture di accoglienza; ➤ nella remota ipotesi che a causa di particolari carenze strutturali alcuni edifici riportino danni per i quali i tecnici ne dichiarino l'inagibilità e quindi ne debba essere disposta

l'evacuazione:

- è responsabile, unitamente all'incaricato del Servizio Anagrafe e Stato Civile, del censimento della popolazione interessata/assistita;
- si attiva per l'evacuazione e la messa in sicurezza della popolazione invitando gli interessati in primis a verificare se possono godere di una sistemazione parentale o amicale, in mancanza cercando una sistemazione in strutture ricettive locali o comunque in territori contigui, in ultimo facendo ricorso al ricovero nei centri di accoglienza;
- qualora l'evacuazione interessi persone fragili o soggette a particolari trattamenti sanitari, si avrà cura di coinvolgere la società della Salute/Asl nella figura del direttore, che coordinerà i necessari trasferimenti, operazione per la quale si metterà a disposizione il volontariato del settore sanitario.

Il Responsabile della Funzione Viabilità:

➤ collabora con la Funzione assistenza alla popolazione nell'esecuzione delle evacuazioni che si rendessero eventualmente necessarie;

Il Sindaco:

- attiva, mediante Ordinanza Sindacale il C.O.C.;
- garantisce l'informazione puntuale alla popolazione circa la portata dell'evento, le misure intraprese e dei comportamenti attesi;
- procede all'emanazione, anche avvalendosi della Segreteria attivata presso la S.O.I., di Ordinanze contingibili ed urgenti che si rendessero necessarie per garantire la pubblica e privata incolumità (evacuazione edifici pubblici e privati, etc.);

2.4.3 Eventi con epicentro nel territorio o a ridosso del confine di questo, con magnitudo oltre 4 gradi della scala Richter oppure oltre magnitudo 4,5 se epicentro in territorio confinante e non a ridosso del confine.

Oltre il quarto grado della scala Richter un evento sismico è sicuramente avvertito da tutta la popolazione. A partire da queste magnitudo cominciano a manifestarsi danni sempre crescenti. Deve tenersi presente che ad un aumento di 0,2 punti della scala Richter corrisponde il raddoppio dell'energia rilasciata dal sisma.

Oltre il 4° grado, quindi, scatta lo stato di emergenza, nella gestione del quale si farà riferimento agli effetti osservati secondo quelli che sono i parametri indicati dalla scala Mercalli.

SCALA MERCALLI (gradi)	TIPO DI SCOSSA	CARATTERISTICHE ED EFFETTI	SCALA RICHTER (magnitudo)
I - II grado	STRUMENTALE	Il terremoto è registrato soltanto dagli strumenti e passa inosservato alle persone.	< 2,5
III- IV grado	LEGGERISSIMA	Il terremoto viene avvertito solo da poche persone che si trovano ferme o ai piani più alti delle case. Lampadari e altri oggetti sospesi al soffitto potrebbero dondolare.	2,5
V - VI grado	LEGGERA	Il terremoto viene avvertito dalla maggior parte delle persone che si trovano in casa. Le automobili ferme potrebbero spostarsi.	3
VII - VIII grado	MEDIOCRE	È avvertita dalla maggior parte delle persone che si trovano in casa. Tremano infissi e cristalli e si hanno leggere oscillazioni di oggetti appesi. Le finestre sbattono.	3,5
	FORTE	Il terremoto è avvertito da tutti, sia in casa sia all'aperto, anche da persone addormentate. Si ha la caduta di oggetti.	4
	MOLTO FORTE	Si iniziano ad avere leggere lesioni agli edifici.	4,5
	FORTISSIMA	Si hanno danni agli edifici.	5
	ROVINOSA	Si ha la rovina parziale di qualche edificio, con qualche vittima isolata.	6,5
IX - X grado	DISASTROSA	Si ha la rovina totale di alcuni edifici e gravi lesioni in molti altri. Ci sono alcune vittime umane sparse, ma non numerose.	7
	DISTRUTTIVA	La maggior parte degli edifici crolla, le rotaie delle ferrovie si piegano e si hanno numerose fratture nel suolo.	7,5
	CATASTROFE	Soltanto pochi edifici rimangono in piedi. Lungo le fessure si registrano notevoli "scorrimenti" del suolo. Le rotaie vengono divelte.	8-8,5
XI - XII grado	GRANDE CATASTROFE	Distruzione di tutti gli edifici. Le onde sismiche divengono visibili. Gli oggetti vengono proiettati in aria.	8,6

Il riferimento alle azioni che si vanno a pianificare è relativo alla risposta ideale in costanza di tutti o molti dei servizi e risorse a disposizione, rappresentando che l'aumentare della magnitudo oltre certi livelli (VIII grado scala Mercalli) comporta inevitabilmente la riduzione della capacità di reazione della struttura locale di Protezione Civile fino ad annullarla.

INTERCOMUNALE (S.O.I. e Unità di Crisi)	COMUNE (C.O.C. e Unità di Crisi)
➤ il Responsabile intercomunale di protezione civile o suo delegato dispone l'apertura del C.O.I. comunicandola al presidente ed al Sindaco. Nel caso di conseguenze evidenti (a partire dal VI MC) ➤ Il Responsabile Intercomunale di protezione Civile o suo delegato: ➤ si reca alla sede del C.O.I. posta in Vaiano Via Aldo Moro e anche in itinere comunica la cosa ai Responsabili dei Servizi associati la cui presenza sia necessaria alla gestione della situazione, al personale in funzione di Segreteria, al volontariato in supporto per garantire il regolare svolgimento dell'attività; in particolare qui confluirà la struttura polizia municipale e viabilità; ➤ comunica l'apertura del C.O.I., anche attraverso il modulo di attivazione, alla Provincia, alla Regione e alla Prefettura; ➤ si accerta dell'avvenuta attivazione del C.O.C. supportando l'Amministrazione negli adempimenti formali e dando comunicazione alla Provincia, alla Regione ed alla Prefettura; ➤ garantisce con il supporto di ARI, i collegamenti radio sul territorio; ➤ Informa i soccorritori circa la fruibilità delle strade per il raggiungimento dei luoghi interessati dall'evento; ➤ garantisce il coordinamento mantenendo anche per il Comune il collegamento con le strutture Regionale e Provinciale di Protezione Civile provinciale nonché Prefettura-UTG di Prato; ➤ Rappresenta il punto di riferimento territoriale per tutte le istituzioni e comunque tutti i soggetti a carattere sovra comunale interessati alla gestione	Il Responsabile del C.O.C. : ➤ si reca alla sede del C.O.C.; ➤ convoca gli altri componenti del C.O.C. Comunale; ➤ In collegamento e coordinamento con i VV.F. determina i criteri di priorità d'intervento; ➤ in accordo con il Sindaco dispone il richiamo in servizio del personale comunale; ➤ ricorrendone la necessità e con il concorso del Responsabile dell'Area Urbanistica ed Ambiente, predispone, anche attraverso il C.O.I., le ordinanze di evacuazione dei fabbricati gravemente danneggiati ed eventualmente degli Istituti scolastici; ➤ garantisce il coordinamento del C.O.C. attraverso le Aree di Supporto perseguendo in prima battuta il soccorso urgente alle persone eventualmente rimaste coinvolte, l'assistenza alla popolazione, il ripristino delle telecomunicazioni, la messa in sicurezza/ripristino dei servizi essenziali (acqua luce e gas) nonché la verifica delle infrastrutture viarie e strategiche (Scuole, edifici pubblici); ➤ coordina il monitoraggio del territorio tramite le squadre di tecnici, volontari e Polizia Locale; ➤ aggiorna la valutazione dell'ampiezza delle zone colpite; ➤ propone e concorda con le altre strutture le varie soluzioni tecniche atte al contenimento del danno; ➤ coordina l'apertura dei centri di accoglienza e dispone la verifica dell'agibilità delle aree d'emergenza e di ammassamento; ➤ richiede al C.O.I. l'attivazione del volontariato ritenuto necessario per la

dell'emergenza, ivi compresi i funzionari responsabili dei servizi che, svolti in forma associata, costituiscono funzione di supporto attivata;

- Assicura il collegamento e coordinato con i VV.F. ai quali fornisce punto di appoggio territoriale per il posto di comando avanzato;
- Assicura il collegamento con le società di erogazione di servizi essenziali anche fornendo punto di appoggio presso il C.O.I.;
- Analogamente Assicura il collegamento con le società di telecomunicazione;
- Assicura il collegamento coordinato con l'AUSL e con le strutture sanitarie del territorio;
- Su richiesta dei Comuni [attiva](#) il volontariato o ogni altra risorsa sussidiaria che si rendesse necessaria alla gestione dell'evento;
- Verifica la disponibilità del volontariato in convenzione;
- [mantiene i collegamenti](#) con il Personale tecnico di Protezione Civile provinciale o Prefettura-UTG di Prato comunicando ed aggiornando sulla situazione in essere nonché sulle misure adottate per farvi fronte;
- Su richiesta del Comune chiede alla Regione ed alla Prefettura l'invio di ulteriori uomini e mezzi necessari per far fronte alle necessità;
- Dispone per il funzionamento del C.O.I. in via continuativa anche, in accordo con il Presidente, richiamando in servizio il personale dell'Unione;

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- [attiva](#) in modalità H24 la S.O.I. per il supporto tecnico ai Comuni ed il coordinamento dei primi soccorsi;

gestione dell'emergenza;

- richiede al coordinatore del volontariato, la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile; la formazione delle squadre di PC secondo le specifiche attitudini e la determinazione delle turnazioni;
- allerta le [Ditte di supporto](#) preventivamente individuate per assicurarne il pronto intervento;
- richiede materiali, attrezzature e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e collabora per la dislocazione di quanto perviene;
- gestisce la segreteria del COC nelle modalità di funzionamento e per quanto non già gestito a livello di C.O.I.;

Il Responsabile della Funzione Sociale e Sanità, Assistenza alla Popolazione e Veterinaria:

- si pone in contatto con le strutture sanitarie e con le farmacie delle quali verifica la disponibilità;
- richiede il [coinvolgimento della Società della Salute/ASL](#), nella figura del Direttore, per il coordinamento delle operazioni di individuazione, trasporto e l'assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili, chiedendo altresì l'attivazione e ponendosi in contatto con le associazioni di volontariato che saranno messe a disposizione per l'esecuzione di detta attività;
- gestisce la copertura, a mezzo del volontariato, delle aree di attesa sicura;
- si attiva, anche avvalendosi della collaborazione delle associazioni di volontariato, delle per l'evacuazione e la messa in sicurezza della popolazione. Verificherà se gli interessati possono godere di una sistemazione parentale o amicale, la disponibilità di posti letto in strutture in territori contigui;
- qualora l'evento interessi giorno ed orario scolastico, attiva il responsabile del Servizio Pubblica Istruzione con l'ausilio del quale si coordina con i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi nella gestione della popolazione

➤ convoca, se ritenuto opportuno o su richiesta del Sindaco, l'Unità di Crisi Intercomunale e [mantiene i rapporti istituzionali](#) con Provincia di Prato, Prefettura-UTG di Prato e Regione Toscana.

scolastica che si presuppone avviata; i Dirigenti scolastici informeranno circa le azioni intraprese;

➤ se necessario fa richiesta al C.O.I., di chiedere l'aiuto all'Amministrazione Provinciale e della Prefettura, per quanto di competenza, per l'impiego dei mezzi speciali delle Forze di Pubblica Sicurezza nel trasporto di ammalati gravi verso i luoghi di cura o per approvvigionamento di generi di prima necessità e conforto in località isolate;

➤ unitamente all'incaricato del Servizio Anagrafe e Stato Civile, cura il censimento della popolazione assistita ed evacuata nonché di quella irreperibile rispetto alle liste di anagrafe;

➤ collabora, con il supporto del volontariato, all'apertura/gestione dei centri di accoglienza e dispone la verifica dell'agibilità delle aree d'emergenza e di ammassamento;

➤ opera per il ricongiungimento dei gruppi familiari;

➤ dà inizio all'attività di approvvigionamento di alimenti e generi di conforto alla popolazione assistita;

➤ fa il quadro, a mezzo delle strutture competenti, della situazione sanitaria ambientale e di eventuali rischi di epidemie;

➤ predispone idoneo personale, psicologi e assistenti sociali, presso luogo idoneo e sicuro messo a disposizione dal comune per una prima azione di supporto;

➤ su indicazione delle strutture competenti, chiede collabora per la predisposizione di Posti Medici Avanzati (PMA);

➤ nelle possibilità organizza e garantisce la presenza di almeno una farmacia aperta;

➤ [attiva](#) e si coordina con il Servizio Veterinario della ASL per la verifica e l'eventuale messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;

➤ organizza, nei limiti delle possibilità, la gestione/assistenza degli animali d'affezione coinvolti nell'evento;

Il Responsabile della Funzione Viabilità:

	➤ Verifica, in collaborazione con il volontariato, la percorribilità della viabilità principale idonea per il raggiungimento delle principali aree di intervento da parte dei mezzi di soccorso, con particolare riferimento ai percorsi in CLE, se del caso richiedendo l'ausilio di altri organi di polizia stradale; ➤ dispone ed esegue, anche in collaborazione con il volontariato e con i materiali forniti dalla funzione Tecnica, i blocchi stradali che si rendano necessari in funzione della situazione in atto; ➤ partecipa all'attività diretta di comunicazione alla popolazione, in particolare riguardo gli obblighi di evacuazione edifici; ➤ fornisce la scorta ai mezzi di soccorso e alle strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite; ➤ concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio, nelle possibilità delle risorse umane a disposizione della struttura di polizia municipale, ad attività di pattugliamento delle aree evacuate a contrasto di eventuali azioni di sciacallaggio. Area Urbanistica e Ambiente: ➤ ottenuto il quadro sommario della situazione, si coordina con il referente della Funzione 1 per predisporre le ordinanze di evacuazione e di sgombero dei fabbricati gravemente danneggiati ed eventualmente degli Istituti scolastici; ➤ coordina squadre miste di tecnici comunali, volontari, ed eventuali tecnici regionali o provinciali, raccordandosi anche con il personale VV.F., per verificare i danni alle strutture con il seguente ordine di importanza: • <i>edifici strategici,</i> • <i>edifici sensibili,</i> • <i>edilizia privata,</i> • <i>edifici e monumenti di importanza storico architettonica;</i>
--	---

	➤ coordina l'attività volta a garantire i servizi sanitari primari, servizi igienici, bagni, pulizia e raccolta rifiuti, nelle , strutture e centri di accoglienza; ➤ organizza, anche individuando apposite aree, la raccolta e lo smaltimento delle macerie e dei rifiuti derivanti dall'evento calamitoso; ➤ in raccordo con ASL e ARPAT fa il quadro della situazione ambientale in ordine ad eventuali inquinamenti idrici, atmosferici e del suolo. Il Sindaco: ➤ <u>attiva</u>, mediante Ordinanza Sindacale e coadiuvato dal C.O.I., il C.O.C. in modalità H24; ➤ convoca l'Unità di Crisi Comunale; ➤ garantisce l'informazione puntuale alla popolazione dislocata nelle Aree di Attesa circa l'evolversi dell'evento e le misure di auto protezione; ➤ attiva la comunicazione istituzionale mediante gli Uffici Stampa dei Comuni; ➤ procede all'emanazione, anche avvalendosi della Segreteria attivata presso il C.O.I., di <u>Ordinanze contingibili ed urgenti</u> per garantire la pubblica e privata incolumità (evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, etc.); ➤ mantiene le <u>comunicazioni</u> con le altre strutture di Protezione Civile.
--	---

2.4.4 FORMAZIONE E INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

2.4.4.1 Il perché della formazione e informazione

Anche a causa del lungo periodo che caratterizza l'intervallarsi degli eventi sismici, questa tipologia di rischio non è avvertita come vicina dalla popolazione, salvo bruschi risvegli. Per la legge dei grandi numeri con il passare del tempo aumenta la possibilità di ripetersi degli eventi ed il Comune di Vernio ricade in zona ad sismica 2 (medio-alta). Spetta all'attività di informazione richiamare periodicamente l'attenzione sulla problematica affinché, senza patema, questa rimanga presente nella cittadinanza.

Specie nel caso di eventi sismici la riduzione del danno alla persona passa anche e soprattutto dall'adozione di corretti comportamenti di auto protezione. Ogni cittadino è parte attiva del sistema di protezione civile e nella prima fase ne costituisce il fulcro: egli è l'artefice delle prime misure di protezione, poi arrivano i soccorsi.

Per quanto sopra occorre che il cittadino sia correttamente informato in fase di prevenzione di quali siano i comportamenti da mettere in atto al verificarsi di un evento sismico; ad evento accaduto, nel periodo di intervento, la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività di emergenza in corso disposte dal Centro Operativo Comunale, nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

Riguardo questo tipo di attività ci corre in aiuto il lavoro svolto durante la campagna formativa/informativa denominata "Io non rischio" che affronta il rischio terremoto anche con produzione di materiale che ben sintetizza i corretti comportamenti da tenere durante e dopo un evento sismico.

Il tutto nella consapevolezza che se ognuno sa come comportarsi autonomamente ed in modo coordinato più sono rapide ed efficaci le attività della Protezione Civile.

Il Sindaco o suo delegato, quindi, assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con questa tipologia di rischio, anche e soprattutto divulgando le misure disposte dal sistema di Protezione Civile, le informazioni provenienti dalla comunità scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto. A tal fine potranno/dovranno essere adottate tutte le possibilità idonee allo scopo quali conferenze, pubblicazioni, volantinaggio, convegni, divulgazione scolastica, manifestazioni, pubblicazione del piano di protezione civile, partecipazione alla campagna "Io non rischio".

Di seguito alcuni elementi che, unitamente a quanto sopra rappresentato, devono costituire oggetto di informazione.

2.4.4.2 Prima del terremoto

Come detto siamo in territorio a medio-alta sismicità. In questa realtà è bene prestare attenzione a come è costruita la propria abitazione ed in caso di acquisto di una nuova

abitazione conoscere quelle che sono le sue caratteristiche riguardo la problematica di cui trattasi. E' bene sapere che a volte basta rinforzare i muri portanti o migliorare i collegamenti tra la muratura portante o tra questa e i solai al fine di innalzare il livello di efficienza al sisma dell'edificio. E' possibile rivolgersi ad un tecnico esperto e approfittare degli incentivi riconosciuti dallo Stato per questa tipologia di interventi.

La prima cosa da fare è quella di informarsi su quanto previsto dal Piano di protezione civile comunale. Qui troviamo tutte le informazioni ed i comportamenti cui è necessario attenersi per cercare di ridurre le conseguenze dell'evento ed essere pronti ad eseguire la parte di propria competenza. Troviamo, inoltre, informazioni su dove sono dislocate le Aree di emergenza per il raggiungimento delle quali ognuno dovrà valutare preventivamente quali sono i percorsi più aperti e meno pericolosi per raggiungerle, sapendo che in caso di impossibilità ad effettuare detta operazione in sicurezza, è opportuno individuare un luogo vicino aperto. E' opportuno ricordare che la scossa sismica di per sé non costituisce una minaccia per la sicurezza delle persone. Non è reale il pericolo dell'aprirsi di voragini che "inghiottono" persone e cose. Durante un terremoto, la causa principale di danno alle persone è costituita dal crollo di edifici, o di parte di essi. Anche la disposizione di mobili e suppellettili in casa costituisce una grave minaccia per l'incolumità personale in quanto sono soggetti a caduta; vi sono inoltre alcuni fenomeni collegati, quali incendi ed esplosioni, dovuti a perdite di gas dalla rete di distribuzione o da serbatoi.

Di seguito alcune raccomandazioni tratte dalla campagna "Io non rischio":

- Allontanare mobili pesanti da letti o divani
- Appendere quadri e specchi a parete con ganci chiusi, questi impediscono il loro staccarsi in caso di scossa
- Poni gli oggetti più pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature o fissali ad esse con del nastro adesivo
- In cucina ferma l'apertura degli sportelli dei mobili dove è riposto materiale che può cadere durante la scossa
- Memorizza la posizione e la modalità di chiusura del rubinetto generale di acqua, gas e interruttore di corrente
- Fissa i mobili alti ad una parete
- Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che tutti i familiari siano a conoscenza della loro posizione
- Elimina tutte quelle situazioni che in caso di terremoto possono rappresentare situazione di pericolo per te o per i tuoi familiari

Preventivamente, dunque, bisogna formarsi un'idea ben chiara di quali sono i luoghi sicuri all'interno di un edificio o all'esterno. Bisogna tener conto che durante un terremoto i tempi di reazione sono stretti: una scossa, per quanto appaia che questa duri nel tempo, ha estensione temporale che al massimo può protrarsi per poco più di un minuto e gli intervalli fra le scosse possono essere di pochi secondi.

2.4.4.3 Cosa fare durante il terremoto.

Per coloro che si trovano all'interno di un edificio

In generale la reazione naturale di impulso porta a precipitarsi all'esterno. Tale comportamento può essere rischioso a meno che non ci si trovi proprio in vicinanza di una

porta di ingresso che immette immediatamente in un ampio luogo aperto. In caso contrario va ricordato che il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura stessa e dalla caduta di mobili e suppellettili pesanti. Per quanto possibile è opportuno mantenere la calma e posizionarsi nel vano di una porta inserita in un muro portante, vicino ad una parete portante, sotto una trave, negli angoli in generale oppure sotto al letto o ad un tavolo resistente e qui attendere la fine della scossa. Permanere al centro di una stanza espone la propria persona alla caduta di oggetti, intonaco controsoffitti, mobili etc..

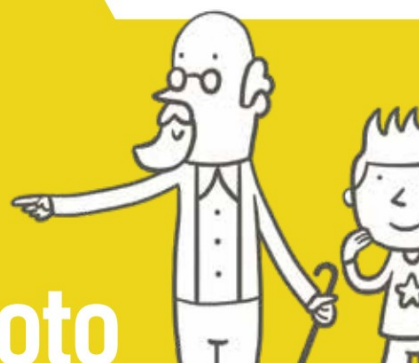
Per coloro che si trovano all'esterno

Qui il pericolo principale deriva da ciò che può crollare. Occorre, quindi, allontanarsi da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche. Se siamo sorpresi dall'evento nelle vicinanze di un edificio e non è possibile avere rapida disponibilità di uno spazio aperto, per avere una protezione più adeguata occorre mettersi sotto l'architrave di un portone.

Trovandosi in automobile è opportuno evitare di sostare sotto o sopra i ponti o i cavalcavia, vicino a costruzioni, e comunque in zone dove possano verificarsi smottamenti del terreno o frane.

Si riporta la scheda elaborata da "Io non rischio" relativa ai comportamenti attesi durante una scossa.

Cosa fare DURANTE il terremoto



Se sei in un luogo chiuso

Mettiti nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave, oppure riparati sotto un letto o un tavolo resistente.

Al centro della stanza potresti essere colpito dalla caduta di oggetti, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili ecc. Non precipitarti fuori, ma attendi la fine della scossa.



Se sei all'aperto

Allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono.



Fai attenzione alle possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.

2.4.4.4 Cosa fare dopo la scossa

Al termine di una forte scossa ci si può trovare in una situazione caratterizzata da importanti danni a persone e cose. Innanzitutto ci si dovrà assicurare dello stato di salute delle persone intorno e se necessario prestare/chiedere i primi soccorsi.

Coloro che si trovano all'interno di un edificio ancora in piedi e apparentemente non pericolante, prima di uscire devono:

- spegnere i fuochi eventualmente accesi;
- chiudere gli interruttori centrali del gas e della luce;
- controllare dall'odore se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e segnalare il problema;
- anche se si è al buio non bisogna far assolutamente uso fiammiferi.

Nel lasciare l'edificio per recarsi in un luogo aperto, preferibilmente nelle area di attesa, si avrà cura di uscire prestando molta attenzione a tutto ciò che può ancora cadere e agli ostacoli che si possono incontrare nel percorso. Abbandonando un edificio a più piani non si farà uso di ascensore, lo stesso potrebbe bloccarsi improvvisamente o addirittura precipitare.

Una volta all'esterno, raggiungere l'area di attesa prestabilita o porsi in sicurezza in un'area aperta vicina lontana da edifici.

Ammesso che funzioni, andrà evitato l'uso del telefono se non per segnalare casi gravi e urgenti, evitando di reiterare le chiamate ai centralini dei Vigili del Fuoco, delle sedi amministrative, delle fonti di informazione (giornali, radio ecc...) etc., mantenere le linee libere aiuta le comunicazioni dei soccorritori.

Occorre seguire le indicazioni fornite dalle Autorità/Strutture di Protezione Civile. Il buon esito delle operazioni di post evento dipende anche dalla capacità di organizzazione e risposta delle popolazioni colpite. Un atteggiamento attivo favorisce l'efficacia dei soccorsi.

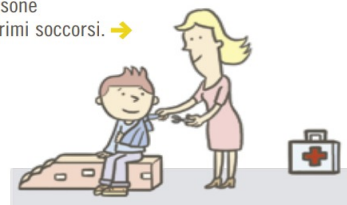
Se dal punto di vista dei danni e del pericolo ci si può attendere che il peggio sia passato, in realtà può avere inizio un'attività tellurica di assestamento che per quanto credibilmente di minore intensità della scossa principale, solleciterà strutture già indebolite o rese precarie quindi soggette ad ulteriori crolli. In tal senso si avrà cura di tenersi lontani da edifici danneggiati/pericolanti.

Cosa fare DOPO il terremoto



Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi. →

← Prima di uscire chiudi gas, acqua e luce e indossa le scarpe. Uscendo, evita l'ascensore e fai attenzione alle scale, che potrebbero essere danneggiate. Una volta fuori, mantieni un atteggiamento prudente.



Limita, per quanto possibile, ↑ l'uso del telefono.
Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato. →



Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile comunale. →



[^Sommar](#)

2.4.5 MONITORAGGIO VIABILITA'

La raggiungibilità del territorio da parte delle squadre di soccorso assume fondamentale importanza nel caso di verificarsi degli eventi di cui trattasi.

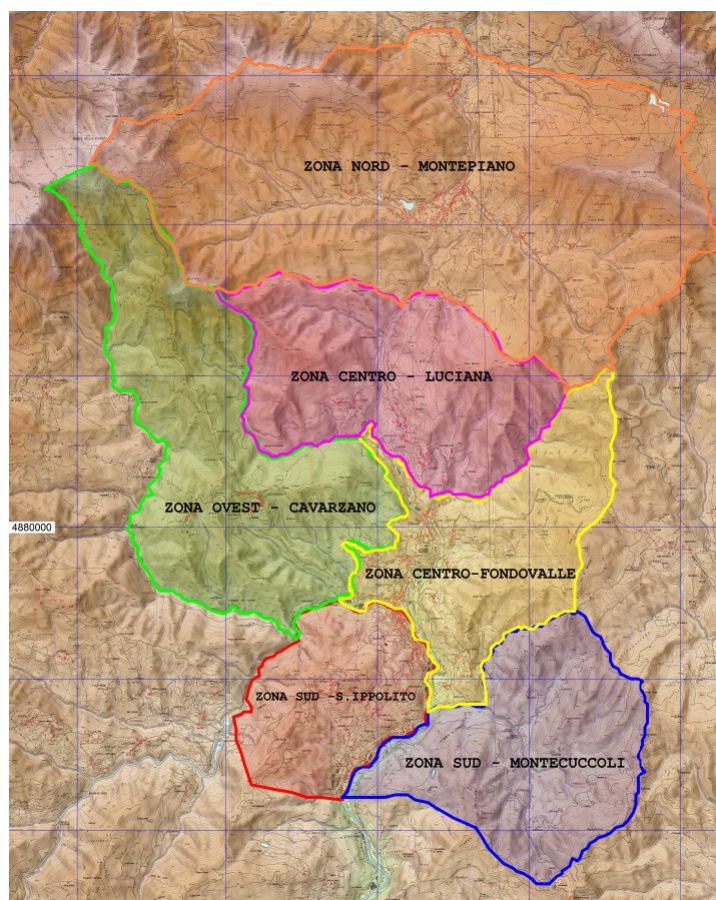
Fermo restando che il monitoraggio della viabilità rimane sotto il coordinamento dell'Area omonima cui sovrintende il Responsabile della Struttura di Polizia Municipale dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio, l'estensione territoriale, le risorse umane in disponibilità del servizio che opera sui tre comuni della val di Bisenzio, i contingenti delle altre forze dell'ordine presenti sul territorio, non consentono che l'attività in parola possa essere assicurata, almeno in fase di monitoraggio, sempre dagli organi di polizia stradale.

In questo contesto la Polizia Municipale garantisce il monitoraggio/controllo della viabilità locale in presenza di fenomeni/criticità circoscritte; in presenza di criticità estese avrà cura di monitorare la fruibilità della via principale d'accesso al territorio Valbisentino che costituisce, peraltro, direttrice privilegiata per l'eventuale arrivo dei soccorsi.

In tema di terremoti il controllo della viabilità ha principalmente riguardo degli accessi al territorio e dei collegamenti tra le aree, i centri, edifici strategici e comunque i luoghi di interesse di protezione civile (CLE).

Il tutto, come sopra evidenziato, nella capacità di reazione consentita dall'evento che raggiunti gli effetti del IX-X grado della scala Mercalli, mette in discussione molte delle azioni previste per il livello territoriale, rappresentando, comunque, che le informazioni contenute nel presente paragrafo risulteranno utili anche a chi dovesse intervenire dall'esterno.

In detta realtà e fatta salva la premessa di cui sopra, la viabilità all'interno del territorio comunale di Vernio viene divisa nei sotto elencati quadranti al cui monitoraggio contribuisce in maniera importante il volontariato:



A partire dagli effetti di cui al VII grado della scala Mercalli, occorre innanzitutto verificare la percorribilità in accesso al territorio ed il raggiungimento delle località. Ovviamente le informazioni raccolte saranno al netto di ciò che accade nei territori confinanti, la cui situazione potrebbe comunque compromettere l'accesso dall'esterno al Comune. In tal senso la situazione rilevata andrà coordinata con le informazioni che saranno acquisite dai territori confinanti al fine di stabilire la concreta raggiungibilità del territorio. Il C.O.I. comunicherà alla Sala Operativa Regionale, al 118, ai VV.FF. E alla Prefettura la situazione della viabilità così come riscontrata.

Per quanto di tutta evidenza, giova ricordare l'importanza che assume la percorribilità della SR 325 che attraversa da sud (loc. Le Confina) a nord (loc. Montepiano – confine regionale) il territorio comunale, viabilità dalla quale dipartono tutte quelle che consentono il raggiungimento di tutte le altre località.

Di seguito le aree di controllo dove sono indicati i percorsi in CLE che comprendono la viabilità principale per il raggiungimento delle principali località.

Zona nord – Montepiano:

Accesso da Castiglione dei Pepoli,

Viabilità da SR 325 a loc. La Storaia con controllo fruibilità delle aree di emergenza

SR 325 da confine a loc. La Pusignara con attenzione alla Via dell'Appennino nel centro di Montepiano dove sono presenti in continuità unità o aggregati edilizi a rischio interferenza in caso di crollo, verificando accessibilità/stato presso il civico 86, dell'edificio strategico c/o Suore Carmelitane di Santa Teresa, Via dell'Appennino 30 edificio strategico Misericordia, Piazzale degli Alpini, Via dell'Appennino 8 Area di Emergenza c/o silos;

SP1 da SR 325 a confine con Barberino di Mugello, dove, specie all'inizio si incontrano aggregati o unità strutturali a rischio di interferenza in caso di crollo; verifica della disponibilità/stato delle aree di emergenza poste all'altezza di loc. Risubbiani c/o sede ANA sez. Montepiano;

Via della Repubblica fino a La Badia dove si incontrano nel centro di detta località si incontrano Aggregati ed Unità Strutturali che in caso di crollo possono interferire; si verificherà la disponibilità/stato dell'Area di Emergenza in loc. Poggetto, delle Aree di Emergenza situate presso il nuovo e vecchio Campo Sportivo, delle Aree di emergenza e dell'edificio strategico posti in Via della Badia presso Villa Sperlin e Chalet;

Zona Centro – Luciana

SR 325 da Loc. La Pusignara a S. Quirico dove lungo il tragitto si trovano numerosi tratti dove sono presenti Aggregati/unità Strutturali che in caso di crollo possono creare interferenze, in particolare nella loc. Sasseta alta e bassa e nel tratto immediatamente precedente all'ingresso nel centro abitato di S. Quirico

Strada per Luciana, dove ad inizio paese è presente Unità Strutturale che in caso di crollo può creare interferenza; si verificherà raggiungibilità/stato delle Aree di Emergenza poste in loc. Serbatoio e nei pressi del cimitero

Zona Centro – Fondovalle

Via Roma che a scendere vede sulla destra numerosi Aggregati/Unità strutturali che in caso di crollo possono interferire

Piazza Del Comune dove dove sono presenti Aggregati/Unità strutturali che in caso di crollo possono interferire; si verificherà raggiungibilità/stato degli edifici strategici individuati nel Palazzo Comunale e Residenza per Anziani (Via della Piaggia); sono presenti, inoltre 2 ponti che consentono il raggiungimento di detti luoghi, per i quali si verificherà lo stato apparente

Via Borgo dove dove sono presenti Aggregati/Unità strutturali che in caso di crollo possono interferire; si verificherà raggiungibilità/stato dell'edificio strategico dove ha sede la Misericordia di Vernio;

Via Fobiana e Loc. Serilli dove sarà verificato raggiungibilità/stato dell'Area di Emergenza c/o campo sportivo, sarà verificato lo stato apparente del ponte di collegamento tra Via di Fobiana e Loc. Serilli

Via Livio Becheroni dove sarà verificata raggiungibilità/stato degli edifici strategici presso distretto sanitario/coop con relativa Area di Emergenza, Stazione Carabinieri;

Via Magini dove sarà verificata raggiungibilità/stato dell'Edificio Strategico presso le scuole Armellini/Dante Alighieri e della attigua Area di Emergenza;

Via Val di Bisenzio da loc. Le Rocce a Largo Nutini dove lungo l'intero tragitto sono presenti a destra e sinistra numerosi Aggregati/Unità strutturali che in caso di crollo possono interferire; sarà verificata raggiungibilità/stato degli Edifici Strategici corrispondenti alla sede dell'Unione dei Comuni, sede Croce Rossa di Vernio, delle ex scuole elementari e dell'ex USL/Asilo;

Via di Poggiole dove sarà verificata raggiungibilità/stato dell'Area di Emergenza c/o il Santuario di S. Antantonio Maria Pucci che rappresenta Unità Strutturale che in caso di crollo crea interferenza;

Via della Stazione dove sarà verificata la raggiungibilità/stato dell'edificio strategico rappresentato dalla Stazione Ferroviaria, avendo cura di verificare lo stato apparente del ponte posto sul Fiumenta;

Via della Posta Vecchia - Via del Crocione, dove sono presenti Aggregati/Unità strutturali che in caso di crollo possono interferire; sarà verificata la raggiungibilità/stato dell'Edificio Strategico corrispondente al MUMAT e dell'Area di Emergenza posta in Piazza Donatori di Sangue;

Via Camaldoli dove sono presenti Aggregati/Unità strutturali che in caso di crollo possono interferire;

Via del Marroneto dove sul lato sinistro sono presenti Aggregati strutturali che in caso di crollo possono interferire; si verificherà la raggiungibilità dell'Area di Emergenza posta all'altezza del parcheggio in fondo alla strada ed a sinistra di questa;

Zona Sud Ovest – Cavarzano

SP2 da SR325 a confine comunale con Cantagallo (Ponte di Carigiola) dove all'inizio sono presenti 2 Aggregati/Unità strutturali che in caso di crollo possono interferire;

Via di Cavarzano da SP2 a loc. Cavarzano in centro paese sono presenti Aggregati/Unità strutturali che in caso di crollo possono interferire; sarà verificata la raggiungibilità/stato dell'Edificio Strategico corrispondente alla chiesa di S. Pietro Apostolo nonché dell'Area di Emergenza posta nei pressi Via Poggio;

Via della Cava dove sarà verificata la raggiungibilità/stato dell'Area di Emergenza posta al campo sportivo;

Via di Cavarzano da paese a loc. Luciana dove appena fuori paese, presso pro loco, è presente Aggregato strutturale che in caso di crollo possono interferire;

Strada comunale di Gagnaia dove, primo tratto, sono presenti Aggregati/Unità strutturali che in caso di crollo possono interferire; sarà verificata la raggiungibilità/stato dell'Area di Emergenza posta il loc. Sezzano;

Zona Sud S. Ippolito

Via S. Ippolito da SR 325 a a loc. La Fortezza, sono presenti Aggregati/Unità strutturali che in caso di crollo possono interferire e precisamente in prossimità dell'immissione nella Via, all'intersezione con Via Morandaccio, loc Il Pianatino (civico 9), inizio borgo, pressi loc. La Fonte ; sarà verificata la raggiungibilità/stato delle Aree di Emergenza in loc. Il Pianatino (fronte civico 9), cimitero e loc. La Fortezza, sarà inoltre verificata la raggiungibilità/stato dell'edificio strategico corrispondente alla scuola dell'infanzia Il Boschetto Via di S. Ippolito pressi civico 42;

Via Morandaccio da Via S. Ippolito fino a loc. Il Ciorniolo verificando la raggiungibilità/stato delle Aree di Emergenza corrispondenti al campo sportivo, campi da tennis e soiazzo fronte civici 155A-D;

Via del Bisenzio da Largo Nutini a civico 3 (Red Lion), tratto che si caratterizza per la presenza a destra e sinistra Aggregati/Unità strutturali che in caso di crollo possono interferire;

Zona Sud – Montecuccoli

Via Bolognese Sud da loc. Molin Nuovo a loc. Le Confina (confine con Comune di Cantagallo), dove sono presenti Aggregati/Unità strutturali che in caso di crollo possono interferire ed in particolare all'inizio in loc. Molin Nuovo, loc. Terrigoli da fronte civico 153 a civico 59, civico 68, loc Le Confina da civico 35-41, civico 44-48, civico 6-30; sarà verificata la raggiungibilità/stato dell'Area di Emergenza all'altezza del civico 56 (sotto strada);

Via di Montecuccoli dove sono presenti Aggregati/Unità strutturali che in caso di crollo possono interferire ed in particolare subito dopo il ponte; si verificherà la raggiungibilità/stato delle Aree di Emergenza poste in Piazzale Armellini, loc. Saletto, loc. Porciglia.

2.4.5.1 Modalità di esecuzione e rilevamento problematiche

Il monitoraggio della viabilità costituisce una situazione di rischio per gli operatori che nello svolgimento dell'attività dovranno prestare particolare attenzione alle condizioni degli aggregati/unità strutturali posti a margine della viabilità che si va a monitorare. In presenza di crolli o di lesioni apprezzabili anche da occhio inesperto, il personale si dovrà fermare in condizioni di sicurezza e astenersi dal procedere oltre, comunicando al C.O.C./C.O.I. quanto riscontrato ed attendere disposizioni. Detti centri gireranno le segnalazioni ricevute agli organi tecnici per le verifiche del caso come da schema di intervento 2.4.3.

Anche il transito su infrastrutture quali i ponti o sottopassi dovrà avvenire previa ispezione a vista, rappresentando che si dovrà desistere qualora la struttura presenti segni di cedimento e/o danni apparenti.

Delle cautele da tenere sarà data preventiva informazione al personale disposto.

[^Sommar](#)